



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Breui Meditationi Del Santiss. Sacramento, E della preparatione alla sacra Commvnone

Pinelli, Luca

Roma, 1654

Pvnti Per Meditare.

urn:nbn:de:hbz:466:1-9979

Ps. 101.
A.

cor meum; quia oblitus sum comedere panem meum: Il mio cuore è divenuto arido; perche mi sono dimenticato di mangiare il mio pane.

XVII. MEDITATIONE.

Che è la terza della frequente Comunione.

PUNTI PER MEDITARE.

I **C**onfidera come non senza causa il nostro Redentore istituì questo Sacramento sotto specie di pane, per dinotarci, che spesso ci dobbiamo cibare di esso: Perche sì come il pane commune preso spesso conserua la vita temporale, così il santissimo Sacramento conserua la vita spirituale: E di questo pane molti santi Dottori intendono quello: *Panem nostrum quotidianum da nobis hodie: E se dirado si piglia, come sarà cotidiano?*

Luc. 11.
A.

2 Con.

2 Considera come con la frequente comunione, la persona diuenta diuota, e spirituale: percioche oltre quello, che il Sacramento opera di sua natura, vi interuiene la preparazione, la quale consiste in atti di virtù, come di fede, di cōtritione, d'oratione, di castità, e simili, li quali atti, se saranno frequenti, produrranno in noi molte virtù; talche il corpo diuenterà casto, & obediēte all'anima, e l'anima a Dio: Et questo è essere diuoto, e spirituale; il che non si ottiene, se la persona di rado si comunica.

3 Considera come riceuere Christo nel sacramento con il debito apparecchio, è honorarlo, e far conto di lui: onde chi più spesso comunicandosi lo riceue, più spesso l'honora, e riuerisce: E chi honora Christo in terra, sarà honorato dal Padre celeste in Cielo: E questo pretendeua la Madonna.

E 5 San-

Santissima, la quale (come affermano alcuni santi Padri, e noi appresso diremo) spesso si comunicava.

F R V T T O.

Il frutto di questa 17. Meditatione farà, dimandare dal Signore, che questo cibo celeste non venga in fastidio all'anima, si come il pane terreno non viene in fastidio al corpo.

Colloquio.

Che farò dolce mio Giesù, che due valorosi Capitani gagliardan òte mi combattono? Timore, & Amore: Timore, proponendomi inanzi gli occhi la grandezza di questo maestoso Sacramento, mi fa ritirare in dietro. An ore mostrandomi l'importanza dell'unione, che questo mirabile Sacramento fa con voi, con anoroso desiderio mi spinge a venire avanti. Ahimè, che farò, se timore mi vince, e ni fa star lontano dal.